



Provincia di Latina

Settore Pianificazione Urbanistica

Settore Viabilità

Prot. n. **46827** del **18**.10.2017

Oggetto: **Piano del Parco Nazionale del Circeo**. Comunicazione di avvio dell'avviso di pubblicazione ai fini delle procedure di cui all'art. 12 della legge n. 341/1991.

ENTE PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO
parconazionalecirceo@pec.it

In riferimento alle note prot. n. U.0391987.28-07-2017, acquisita in atti con prot. n.35220 del 01.08.2017, di avviso di pubblicazione del Piano del Parco Nazionale del Circeo, comprendente le modalità di download della seguente documentazione:

- **Piano del Parco Nazionale del Circeo**, comprensivo degli elaborati in appresso elencati:
 - a) Allegato- Ampliamento PN Circeo.19_04_12;
 - b) Norme Tecniche Attuazione.26_03_12;
 - c) Relazione Tomo 1 Analisi All_Del_CD_43_del_22_12_2011;
 - d) Relazione Tomo 2 Sintesi Valutativa;
 - e) Relazione Tomo 3 Indirizzi ed Azioni;
 - f) Relazione Tomo 4 Appendici Allegati;
 - g) Testi integrativi Relaz. Piano.19_04_12;
 - h) Tavole
 - Tavole di Analisi (TA): TA N.1_ TA N.2_ TA N.3_ TA N.4_ TA N.5_ TA N.6_ TA N.7_ TA N.8_ TA N.9_ TA N.10_ TA N.11;
 - Tavole di Analisi del sistema antropico (T.A.A): T.A.A.1_ T.A.A.2_ T.A.A.3_ T.A.A.4_ T.A.A.5;
 - Tavole di Analisi del sistema di pianificazione (T.A.P): T.A.P.1_ T.A.P.2_ T.A.P.3_ T.A.P.4_ T.A.P.5_ T.A.P.6_ T.A.P.7_ T.A.P.8;
 - Tavole di progetto (TP): TP.1_ TP.2_ TP.3_ TP.4_ TP.1_5;

si rappresenta quanto segue.

Premesso che:

- la L. 394/1991 all'art. 10, stabilisce che la Comunità del Parco è costituita dai presidenti delle Regioni e delle Province, dai Sindaci dei comuni e dai Presidenti delle Comunità Montane nei cui territori sono ricomprese le aree del Parco; e al comma 2, lettera b), dispone che la Comunità del Parco è organo consultivo e propositivo dell'ente Parco e che il suo parere sul piano del Parco è obbligatorio di cui all'art. 12 della medesima Legge;
- con deliberazione n. 2 del 18/12/2009 la Comunità del Parco Nazionale del Circeo affidava alla Provincia di Latina, nell'ambito dell'attività di pianificazione territoriale, il compito di affiancare la Comunità del Parco nella realizzazione del Piano del Parco, al fine di fornire un'adeguata collaborazione tecnica, elaborando studi e garantendo pareri e suggerimenti;
- con deliberazione della Giunta Provinciale n. 20 del 11/02/2010, la Provincia di Latina aderiva alla richiesta di affiancamento tecnico formulata dalla Comunità del Parco con la deliberazione n. 2/2009, concedendo la disponibilità dell'Ufficio di Piano della Provincia di Latina per i fini sopra descritti;

A seguito di tale affidamento l'Ufficio di Piano Provinciale ha incontrato i componenti del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, il relativo Comitato Scientifico, nonché i responsabili degli uffici urbanistici dei diversi comuni facenti parte della Comunità del Parco consentendo alla Comunità del Parco di esprimere il parere obbligatorio ai sensi della richiamata L. 394/91, le cui varie fasi sono di seguito riportate:

- 1) parere della Comunità del Parco sul Documento Preliminare per il Piano del Parco del Circeo (deliberazione n. 1 del 21 maggio 2010);
- 2) trasmissione alla Comunità del Parco della deliberazione del Consiglio Direttivo del PNC n. 43 del 22/12/2011, concernente l'approvazione del Piano e relativi elaborati;

- 3) parere della Comunità del Parco approvato con deliberazione n. 1 del 27/01/2012 in cui la stessa esprime, tra l'altro, le proprie riserve sulla procedura di approvazione del Piano in quanto mancante della procedura VAS;
- 4) trasmissione alla Comunità del Parco della deliberazione del Consiglio Direttivo del PNC n. 1 del 27/04/2012, concernente l'approvazione del Piano e relativi elaborati, la cui rielaborazione ha recepito solo in parte le osservazioni riportate nella delibera n. 1 del 27/01/2012 della stessa Comunità;
- 5) ulteriore parere della Comunità del Parco, approvato con deliberazione n. 3 del 19/06/2012, in cui la stessa esprime parere contrario, confermando l'assenza di procedura VAS ed evidenziando il mancato recepimento di diverse osservazioni espresse nel precedente parere;

CONTRIBUTO SETTORE PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Come sopra riportato, la Comunità del Parco, di cui questa Provincia è membro, con deliberazione n. 3 del 19 giugno 2012 ha espresso parere contrario al Piano del Parco, rappresentando una serie di motivazioni ed osservazioni riportate nell'allegato B del verbale della riunione del 19.06.2012.

L'analisi della pregressa documentazione prodotta dalla Comunità del Parco, unitamente a quella pervenuta con le note sopra citate, ha consentito a questa Provincia di verificare il recepimento solo parziale delle osservazioni precedentemente rappresentate e di conseguenza esprimere il seguente proprio contributo:

- a. L' art. 9 delle N.A. del Piano recita: *“La Regione Lazio dispone affinché le disposizioni previsioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale (di seguito PTPR), ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e quelle del Piano del Parco sono siano tra loro compatibili, con prevalenza delle previsioni del Piano del Parco, fermo restando quanto previsto dalla legge sul carattere sovraordinato del PTPR. In caso di contrasto vige la normativa più restrittiva. Nell'attuazione del Piano del Parco valgono le disposizioni più restrittive fra quelle disposte dal Piano e quelle disposte dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale vigente al momento”*. Si ribadisce, a proposito, la scarsa comprensione di tale articolo, considerato il dettato normativo dell'art. 45 del comma 3 del D. Lgs 42/2004, che prevede la prevalenza delle disposizioni dei piani paesaggistici rispetto ai contenuti degli strumenti di pianificazione ad incidenza territoriale, compresi quelli degli enti gestori delle Aree Naturali Protette. A tal fine, considerato che il verificarsi di eventuali discordanze tra i due piani citati comporterebbe anche la modifica ed adeguamento dello strumento di pianificazione provinciale (PTPG), si auspica un chiarimento in merito a tale fattispecie;
- b. La perimetrazione delle aree contigue di 3° livello (Ambito di interferenza diretta con gli obiettivi di conservazione del Parco) appare sovradimensionata in relazione al tessuto residenziale inglobato e non prevede alcuna diversificazione in termini prescrittivi rispetto alle destinazioni d'uso e alla caratteristiche ambientali delle aree annesse; il loro inserimento nella Tavola di progetto TP.1, sembrerebbe fargli assumere un valore prescrittivo, al contrario di quanto riportato all'art. 3 delle N.A. in cui alle stesse non viene attribuito il medesimo valore, pertanto sarebbe auspicabile riportarle in tavole non di progetto;
- c. Si precisa che il Piano Territoriale Provinciale Generale (P.T.P.G.) è tuttora in fase di formazione stante la Presa d'Atto dello Schema di P.T.P.G., effettuata con la Deliberazione n.15 dal Consiglio Provinciale del 03.03.2008, l'emissione in data 11.03.2011, con nota prot. 10983, del parere motivato di Scoping da parte dell'Autorità Competente (Area VIA, Direzione Ambiente della Regione Lazio) e l'adozione dello Schema di P.T.P.G (attualmente in attesa dell'esame dell'Assemblea dei Sindaci) effettuata con D.C.P. n. 25 del 27.09.2016. I citati atti sono tutti propedeutici all'avvio della fase di co-pianificazione di cui all'art. 21 della L.R. 38/99, pertanto il suddetto P.T.P.G. non costituisce uno strumento di pianificazione vigente.

In riferimento al suddetto strumento di pianificazione, l'ipotesi di declassificazione della strada provinciale Migliara 53, per il tratto in cui la stessa attraversa l'area boscata del Parco, non risulta coerente con gli indirizzi di pianificazione di questa Amministrazione contenuti nello Schema di Piano del P.T.P.G. (Tav. S.I.02), che confermano la medesima quale viabilità principale; inoltre Sabaudia, come le altre città di fondazione, risponde a determinate peculiarità urbanistiche dell'epoca fascista: una piazza centrale, nella quale era presente una "Torre Littoria", attorno alla quale venivano eretti gli edifici pubblici principali (il municipio, la chiesa, la casa del fascio, la caserma della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (MVSN), l'ufficio postale, la scuola) e così via. Intorno a questo nucleo centrale si estendevano, nei centri più grandi, i quartieri abitati veri e propri, mentre nei centri rurali si passava direttamente alle campagne appoderate. In particolare è presente una viabilità principale di accesso che converge direttamente sulla piazza centrale, con sullo sfondo la "Torre Littoria", la cui caratteristica era quella di dover essere ben visibile, da subito, nell'entrata della città. In quest'ottica è necessario sottolineare che la strada provinciale "Migliara 53", superato il tratto del bosco in questione, entra in città, prendendo poi il nome di "Corso Vittorio Emanuele II" e rappresenta pertanto la viabilità di accesso principale secondo il proprio schema urbanistico di "città



Provincia di Latina

Settore Pianificazione Urbanistica

Settore Viabilità

di fondazione". Pertanto una sua eventuale declassificazione da strada principale a strada secondaria priverebbe, il tipico schema urbanistico su citato, di una delle caratteristiche urbanistiche fondamentali di queste città.

CONTRIBUTO SETTORE VIABILITA'

PREVISIONI DEL PIANO IN RELAZIONE ALLA SP MIGLIARA 53

Dalla lettura della documentazione del Piano ed in particolare del Tomo 3 della Relazione Generale si evince che:

pagina 11

1) CONTINUITÀ DELLA FORESTA DEMANIALE

Verificare, anche in base all'accettazione sociale e alla disponibilità dei fondi necessari, il ripristino della continuità frammentata dalla Migliara 53, attraverso specifica regolamentazione (es. divieto su fasce orarie), un sottopasso o con la sua chiusura. Tale ipotesi andrà verificata in uno specifico progetto da svilupparsi d'intesa con la comunità locale.

pagina 86

per il nucleo fondamentale della Foresta planiziaria si ipotizza la formazione di una grande area di massima protezione e la proposta di Piano considera auspicabile, qualora si creino le condizioni di condivisione sociale indispensabili per percorrerla, l'ipotesi – già esplorata in passato - di creare una connessione attraverso la creazione di un sottopasso sul tracciato in Foresta della Migliara 53 (o eventualmente attraverso la sua chiusura con definizione di adeguate alternative stradali); questo intervento sebbene qualificante e di grande significato complessivo anche per il valore comunicativo che comporta, non si ritiene pregiudiziale rispetto alla approvazione del Piano, ma un indicazione di prospettiva e di visione, con i limiti sopra delineati.

Dalla lettura del Tomo 2 della Relazione Generale si evince che:

pagina 13

2. la Foresta Demaniale su cui va stabilito come conciliare l'esigenza di tutelare l'unitarietà del sistema forestale si concili con la valorizzazione e la corretta fruizione dello stesso. Senza che in alcun modo questo rappresenti elemento pregiudiziale nel confronto con la Comunità locale, il Consiglio ritiene che attraverso la definizione di un'ipotesi progettuale debba essere valutata l'opportunità di trasformare la Migliara 53 in una sorta di "Strada del Parco" chiusa al traffico veicolare – verificando le possibili soluzioni o progettuali o regolamentari come chiusure parziali ad esempio negli orari notturni - ma aperta a forme di fruizione e quindi attrezzata per le visite e per le escursioni ciclo-pedonali e a cavallo; nel progetto relativo alla Foresta Demaniale si indica anche l'opportunità di valutare un'area vicina alla rotonda sulla litoranea quale parcheggio di scambio in cui sostare l'auto e prendere un mezzo sostenibile (bicicletta, mezzo pubblico meglio se elettrico) per raggiungere il centro di Sabaudia, o il lungomare o altre porzioni del Parco; se confermata l'ipotesi di una grande zona "A" interna alla foresta anche in conseguenza del fatto che la strada di Cerasella potrebbe perdere la sua funzione di principale accesso veicolare; a scanso di equivoci va ripetuto che il "progetto foresta", soprattutto in relazione alle ipotesi d'intervento inerenti il sistema di viabilità al fine di ottenere la massima ricomposizione ambientale possibile, sia pure se di potenziale grande qualificazione ed interesse anche internazionale, non è da considerarsi tale da mettere in discussione l'intero Piano qualora questo non dovesse essere accolto positivamente nel confronto con la Comunità locale;

Dall'esame della cartografia, Tp.2- Carta della Zonizzazione si evince che l'area su cui insiste la SP Migliara 53 dal km 5+100 al km 9+430 Ricade della Zona B2 Riqualficazione ambientale.

Dalla lettura delle Norme Tecniche di Attuazione si evince che:

Art. 33 Riqualficazione ambientale - B2

1. Sottozone B2 - Riqualficazione ambientale, comprende le aree, in tutto o in parte edificate, di:

- a) il Promontorio del Circeo;
- b) Selva Piana - Baia d'Argento;

- c) il cordone dunale;
- d) il Braccio dell'Annunziata (lago di Paola);
- e) il poligono militare di Caterattino;
- f) la Cava del Brecciaro.

2. Le zone di cui al presente articolo, ove dotate di congruità urbanistica, paesistica ed ambientale, devono essere mantenute secondo gli usi e le destinazioni attuali e comunque prevedendo interventi di riqualificazione ambientale da definire da parte dell'Ente Parco d'intesa con i soggetti interessati.

3. Per le aree del demanio marittimo lo strumento di riqualificazione ambientale viene individuato nel PUA, purché dotato di nulla osta dell'Ente Parco.

LA SP MIGLIARA 53

La SP Migliara 53 è al patrimonio stradale della provincia di Latina in quanto allaccia ".....alla rete statale o regionale i capoluoghi di comune, se ciò sia particolarmente rilevante per ragioni di carattere industriale, commerciale, agricolo, turistico e climatico" ai sensi del comma 6 dell'art. 2. "Definizione e classificazione delle strade" del D.Lgs. n° 285/1992 e smi (cd Nuovo Codice della Strada). E' classificata come "C - Strada extraurbana secondaria: strada ad unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchine" ai sensi del comma 2 dello stesso articolo di legge, con le seguenti caratteristiche:

Numero SP: SP 077 - Toponimo: Migliara 53

Punto iniziale da decreto originale: S.S. N° 7 Appia

Punto finale da decreto originale: S.P. Litoranea

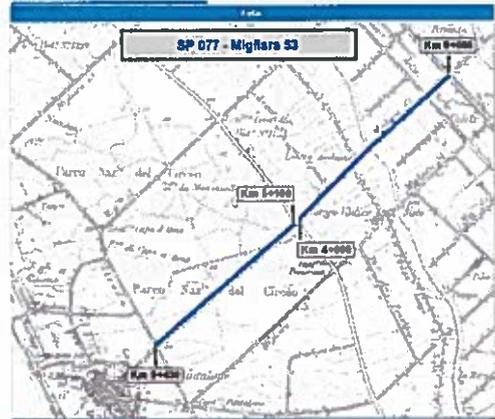
Assunta in consegna il: 10/04/1957

Atto: Ministeriale Numero GU: 218 Data GU: 03/09/1957

Punto iniziale attuale: Incrocio tra S.S. 007 Appia e S.P. 062 Marittima II - Comune di Pontinia (Loc. Cantoniera)

Punto finale attuale: Incrocio con S.P. 046 Litoranea - Comune di Sabaudia

Lunghezza Totale di competenza provinciale: 9,230 Km, di cui nel Comune di Pontinia 2.554 km e nel Comune di Sabaudia 6.676 km.



IL COLLEGAMENTO SP MIGLIARA 53 - SP MARITTIMA II

E' necessario inquadrare la SP Migliara 53 all'interno del collegamento stradale che attraversa tre comuni (Sabaudia, Pontinia e Priverno) e ne costeggia due (Sonnino e Maenza), percorrendo trasversalmente il territorio provinciale come segue:

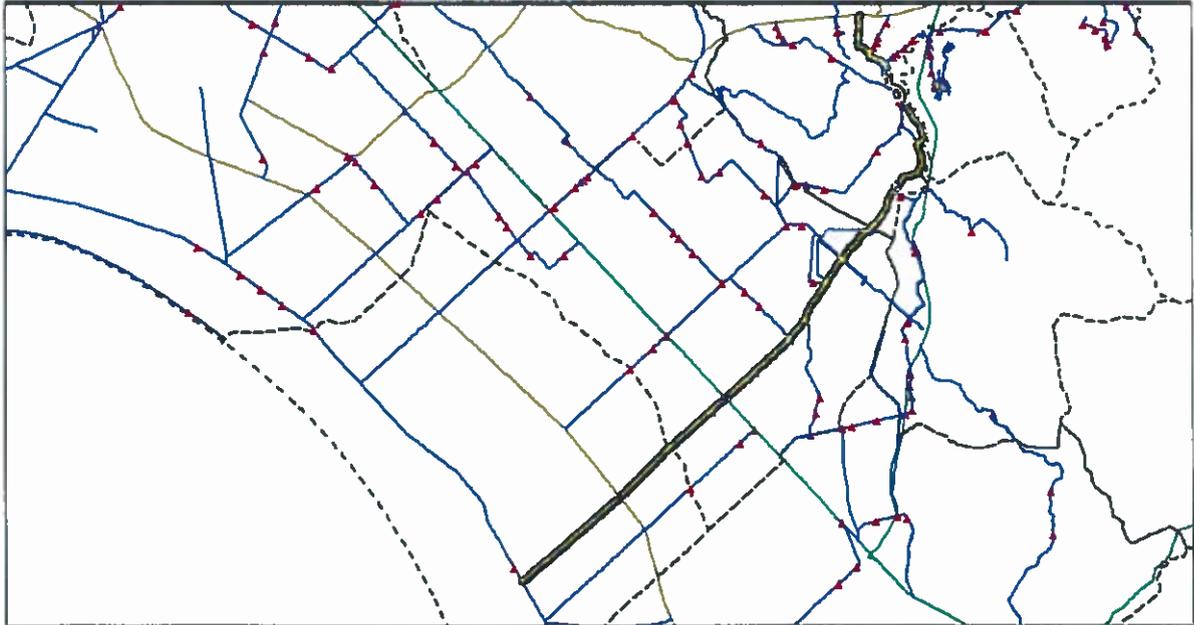
- ✓ dalla SP Litoranea nel Comune di Sabaudia per arrivare alla SR 148 Pontina (SP Migliara 53) per complessivi 9,230 Km;
- ✓ dalla SR 148 Pontina continua con la SP Marittima II che passando la SS 007 Appia arriva fino alla SR 156 dei Monti Lepini, attraversando i territori dei comuni di Pontinia e di Priverno e nell'ultimo tratto costeggiando i Comuni di Sonnino e Roccasecca dei Volsci, per complessivi 14,707 Km.



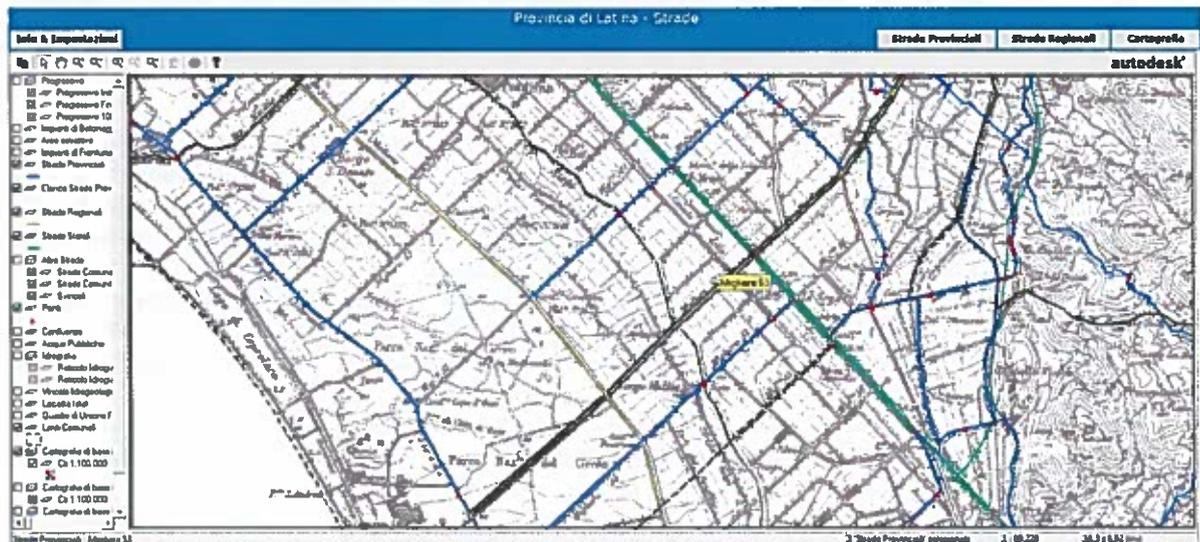
Provincia di Latina

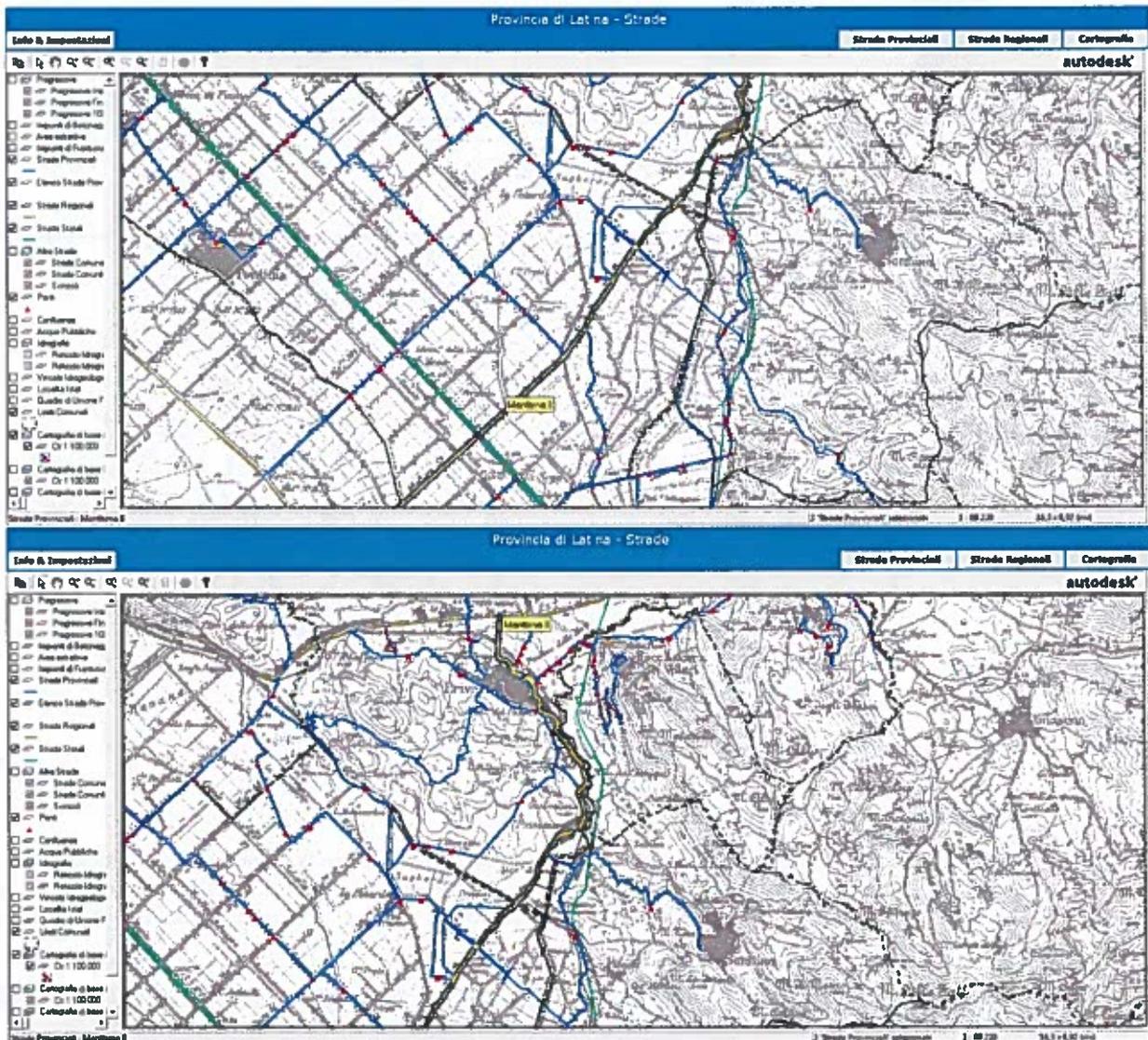
Settore Pianificazione Urbanistica

Settore Viabilità



In pratica, il sistema delle due strade provinciali costituisce un importante collegamento trasversale piuttosto lineare per circa 24 Km, che distribuisce il traffico veicolare proveniente dai collegamenti longitudinali principali della SR 148 Pontina e SS 007 Appia, attraversando territori a vocazione turistica dalla costa ai Monti Lepini.





CONCLUSIONI

Pur condividendo l'obiettivo del Piano del Parco di riqualificazione ambientale del nucleo fondamentale della Foresta planiziaria, si ritiene che l'eventuale chiusura della strada provinciale nel tratto dalla SP Litoranea sino alla SR 148 Pontina, inciderebbe il funzionamento dell'importante collegamento trasversale dei Comuni di Sabaudia, Pontinia e Priverno, agganciandosi alla rete stradale longitudinale principale costituita dalla SR 148 Pontina e dalla SS 007 Appia fino alla SR 1456 dei Monti Lepini.

Si ritiene altresì che potrebbero essere considerate misure intese a ridurre al minimo l'impatto negativo creato dal traffico veicolare, ad esempio attraverso provvedimenti per la fauna quali tunnel per piccola e grande fauna, presidi antirumore con barriere antirumore con sagome antischiando, in terrapieni in doppia terra rinforzata, muri cellulari rinverditati, ecc.

Ad ogni modo la chiusura del tratto stradale e la costruzione di viabilità alternativa dovrà essere eventualmente valutata con procedimento separato, coinvolgendo gli enti e tutti gli stakeholder per poter bilanciare i diversi interessi e opportunità.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. *geo.* Alberto RUSSO

La P.O. del Settore Pianificazione Urbanistica

Arch. Fabio Zaccarelli

Il Dirigente del Settore Pianificazione Urbanistica

Dott.ssa Nicoletta Valle

Il Dirigente del Settore Viabilità

Ing. Angelica Vagnozzi